

"Presumption", amori alla deriva



Scritto da Miriam Monteleone

04 Ott, 2007 at 12:00 AM



Presunti innamorati, praticamente due anime in pena. La pièce anglosassone *Presumption*, ospite della XX edizione di Intercity, regala al pubblico del teatro della Limonaia un esilarante quadretto - uno work in progress teatrale, cinico e tragicomico - dove a scannarsi, si fa per dire, in un appartamento tetris tutto incastri, pseudo gabbie e limiti esistenziali, sono Tom e Beth, ormai sull'orlo della crisi del settimo anno.

La messinscena si alterna tra nevrotici reported speech, flash back e allusioni, lui (Chris Thorpe) rotondo, buffo e provato; lei (Lucy Ellinson), svampita e frustrata, in un longilineo caschetto biondo -forse il terzo angelo, cui è ispirato il nome della compagnia, è proprio questa donna- ricorda un po' Meg Ryan.

Uno spettacolo arguto, intelligente, brillante, dove la precarietà appare sul palco fin dall'inizio con una scenografia

assente, indicata solo da alcuni segni sul pavimento: forse vuoti da riempire e mai riempiti. Mentre tra le righe dei sottotitoli in italiano - gli attori recitano in inglese - il meccanismo usurato da stanchezza e noia è sempre lo stesso: costruire per decostruire, aggiungere un mobile, una libreria, un divano, completarsi nel vano tentativo di arredare; cercarsi e sfuggirsi.

I dialoghi sono spontanei, minimali, volutamente al limite del patetico mentre la memoria, tra rovesci di medaglia e confessioni imbarazzanti, gioca con il destino: restare insieme o lasciarsi? Un po' testimoni e un po' protagonisti emotivi, i due attori riempiono la scena: living theater e una grande espressività allusiva. Chi in amore non si è sentito schiavo, almeno una volta, scagli la prima pietra.

Didascalie delle figure

(fig. 1) Una scena di *Presumption*

Scheda tecnica

Presumption. Scritto da Alexander Kelly, Chris Thorpe, Rachael Walton. Regia e scene Alexander Kelly e Rachael Walton. Con Lucy Ellinson e Chris Thorpe Luci di James Harrison, Martin Fuller. Suono di David Mitchell. Direttore di scena: Helen Fagelman. Produzione Third Angel/Sheffield Theatres. Traduzione per i sottotitoli di Lorenzo Stefano Borgotallo. Traduzione realizzata con il contributo dell'Unione Europea – Cultura 2000, Atelier Européen de la Traduction Scène Nationale d'Orléans.

In cartellone a

Teatro della Limonaia, via Gramsci 426 – Sesto Fiorentino (Firenze). Orari: ore 21.00.

Ingresso: posto unico € 5.00. Informazioni: tel. e fax. 055.440852. sito web:

www.teatrodellalimonaia.it. Fino al 4 ottobre 2007.

[Chiudi finestra](#)